

2018

Un
groviglio
di storie
e di diritti



800905570



Report del

numero verde

per richiedenti asilo e rifugiati



Numero Verde

per richiedenti asilo e rifugiati



indice

Introduzione	7
1. La linea del tempo	8
2. I servizi del Numero Verde	13
3. I dati del Numero Verde	16
4. JumaMap - Refugees Map Services	22
5. Le storie	25
5.1 Alagie	26
5.2 Rone	28
5.3 Sufjan	30
5.4 L.	32
5.5 Day	34
6. Approfondimenti	
6.1 Il decreto insicurezza	38
6.2 I nuovi permessi di soggiorno	40
6.3 Diritti illusori	42
6.4 Fake F.A.Q.	44



2018

anno nero del richiedente asilo



“L’obiettivo da raggiungere, quello per il quale il Numero Verde per i Richiedenti e Titolari di Protezione Internazionale (d’ora in poi Numero Verde) nacque tredici anni fa, era il contrasto alla dispersione sul territorio nazionale delle persone in cerca di asilo.

Attraverso l’attivazione di un servizio gratuito a contatto remoto bisognava arginare il fenomeno della mancanza di orientamento e informazioni rivolte ai richiedenti asilo, soprattutto quelli fuori dal sistema di accoglienza. Negli anni il lavoro si è adeguato ai cambiamenti che hanno caratterizzato la gestione dell’accoglienza e dei servizi rivolti ai rifugiati sperimentando un lavoro in rete con soggetti istituzionali e enti del terzo settore. La maggior parte dei richiedenti asilo aveva l’opportunità di accedere ai servizi di accoglienza, dallo Sprar ai centri di prima accoglienza. La tipologia dell’utenza iniziava così a cambiare: aumentava il numero delle persone già titolari di una forma di protezione.

La richiesta di supporto alla ricerca di una soluzione abitativa e lavorativa, nonché per ricongiungere i propri familiari, diventava ogni anno numericamente più significativa fino a raggiungere nel 2018 il 50% dell’utenza. La previsione, facile, per il 2019, è che questa percentuale si abbasserà a favore di quella delle persone che cercano asilo perché private del sistema di tutela costruito in questi anni.

Un anno caratterizzato nei primi sei mesi dagli effetti del Decreto Orlando Minniti, che ha stralciato il diritto di appello per i richiedenti asilo ricorrenti; nei secondi sei mesi dall’entrata in vigore del Decreto Salvini che ha smantellato la natura del sistema di accoglienza e di tutele previste per i richiedenti asilo.

Due previsioni normative che hanno contribuito all’idea di stratificazione dei diritti negando il principio secondo il quale l’accesso e l’esercizio dei diritti si basi sempre sull’affermazione di un ‘assoluto’. Queste due leggi convergono con le principali politiche europee: l’obiettivo comune è deviare dai propri impegni internazionali e limitare l’arrivo delle persone straniere.

L’attacco alle persone in cerca di protezione è stato portato avanti attraverso una campagna di criminalizzazione del viaggio: alla negazione del diritto a migrare in maniera sicura è stata affiancata la scelta politica di condannare le persone al rischio di morte nei viaggi di fortuna nonché alle violenze e alla detenzione in Libia.

Il richiedente asilo è diventato ufficialmente un sedicente richiedente asilo.

La temporaneità del permesso di soggiorno è l’elemento sul quale sono state costruite le previsioni del Decreto Salvini, convertito nella legge n.132/2018. Viene sancita la fuoriuscita dei richiedenti asilo dal Sistema Sprar: le delicate fasi che precedono l’audizione in Commissione Territoriale vengono completamente disconosciute. Viene tolto loro il tempo per informarsi e conoscere la procedura, per apprendere le basi della lingua italiana, per mettere a fuoco i ricordi, elaborare i traumi e produrre le certificazioni e le documentazioni utili, per esercitare il diritto al lavoro e quello alla formazione.

Il servizio di accoglienza loro dedicato deve garantire esclusivamente vitto e alloggio, nulla che abbia a che fare con i percorsi di integrazione e inclusione sociale può essere finanziato e quindi equamente garantito.

Il richiedente asilo è stato ‘sfrattato’. Torna a essere abbandonato dalle istituzioni. La mancanza di orientamento e di tutele sta nuovamente accrescendo il rischio di dispersione sul territorio nazionale.

Il Numero Verde continua a stare al fianco dei richiedenti asilo affinando nuovi strumenti – da Jumamap alla telefonia mobile – e promuovendo momenti di scambio e formazione tra soggetti pubblici e privati. Continua a monitorare il rispetto delle leggi nazionali e internazionali, pronto a denunciarne le violazioni.

Per tali ragioni, questo documento è dedicato a tutti i richiedenti asilo che hanno raggiunto o che hanno cercato di raggiungere il nostro paese. ”

A cura di Valentina Itri

gennaio

Sono **171mila le persone** arrivate sulle coste dell'UE nel 2017. **3.116 tra morti e dispersi.**

18 morti e dispersi ogni 1000 persone: **la proporzione più alta dell'ultimo quadriennio.**

11 GEN - Vengono dichiarati ammissibili i **ricorsi** presentati dai **cittadini sudanesi** contro il **Governo italiano per il respingimento** collettivo che, il 24 agosto 2016, ha dato esecuzione all'accordo tra il Capo della Polizia italiana ed il suo omologo sudanese. Alcuni furono effettivamente riportati in Sudan e cinque di loro hanno incontrato **rappresentanti di ASGI ed ARCI** che, tra il 19 ed il 22 dicembre 2016, si sono recati a Khartoum.

27 GEN Muore **Becky Moses**, 26 anni, originaria della Nigeria; altre due donne rimangono ferite nel vasto incendio scoppiato durante la notte nella **tendopoli di San Ferdinando**, in provincia di Reggio Calabria. **Nel 2017 la richiesta d'asilo di Becky aveva avuto esito negativo**, così come il ricorso da lei subito presentato.

febbraio

1 FEB - L'agenzia **Frontex lancia "Themis"**: una nuova operazione nel Mediterraneo che sostituisce "Triton". La nuova iniziativa ha l'obiettivo di assistere le autorità italiane nel controllo del Mediterraneo. **Il patto, sottoscritto tra il Viminale e Frontex, stabilisce che le persone tratte in salvo vengano fatte sbarcare nel porto del Paese più vicino e non più in Italia.** Le autorità italiane sperano che gli altri Paesi coinvolti, tra cui Malta, diano piena applicazione alle nuove regole.

3 FEB - A **Macerata** un 28enne, Luca Traini, fa esplodere **diversi colpi di pistola** tra le strade della città **tentando di uccidere alcune persone con la pelle nera**: Wilson Kofi, 20 anni, proveniente dal Ghana; Omar Fadera, 23enne del Gambia; Jennifer Otio, 25enne, nigeriana; Gideon Azeke, 25enne, nigeriano; Mahamadou Toure, 28enne, del Mali; Festus Omagbon, nigeriano, 32 anni. **"Strage aggravata dalle finalità di razzismo"** è l'accusa formulata dalla procura di **Macerata.**

27 FEB - **Corridoi umanitari**: arrivano a Fiumicino, attraverso vie sicure e legali, **113 persone** di origine eritrea, somala e sudanese.

marzo

4 MARZO - Si svolgono le Elezioni politiche per rinnovare i due rami del Parlamento.

15 MAR - Nasce **JumaMAP - Refugees map services**. Una mappatura, a livello nazionale, dei servizi rivolti ai richiedenti asilo e ai titolari di protezione internazionale. La piattaforma è stata realizzata da Arci con il supporto dell'Unhcr - Agenzia Onu per i rifugiati.

vd. pag 22

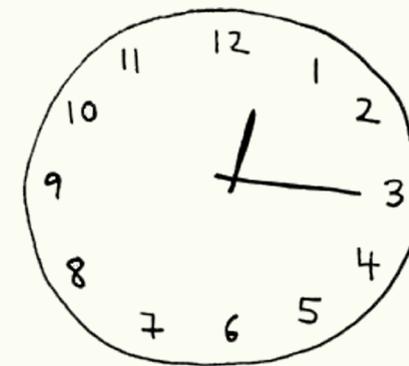
18 MAR - Le autorità italiane **sequestrano** l'imbarcazione della Ong spagnola **Proactiva Open Arms**, ormeggiata dal 17 marzo nel porto di **Pozzallo**. Il giorno prima aveva fatto sbarcare **216 migranti salvati al largo della Libia**. L'accusa: favoreggiamento dell'immigrazione clandestina per non aver riconsegnato alla c.d. guardia costiera libica i migranti soccorsi.

23 MAR - Muore **Destinity**, dopo aver dato alla luce il piccolo Israel. La donna, di nazionalità nigeriana, era stata respinta a metà febbraio dai gendarmi francesi e riportata a Bardonecchia, nonostante le sue condizioni di vulnerabilità.

aprile

16 APRILE - **Dissequestrata** la nave dell'Ong **Proactiva Open Arms**. Il GIP di Ragusa: "Le operazioni di soccorso e salvataggio in mare non si esauriscono nel mero recupero dei migranti in mare, ma devono completarsi e concludersi con lo sbarco in un **luogo sicuro** come previsto dalla Convenzione Sar, firmata ad Amburgo nel 1979".

19 APRILE - Diverse associazioni, tra cui l'ARCI, lanciano la campagna **"Welcoming Europe, per un'Europa che accoglie"**: un'iniziativa di cittadini europei per chiedere alla Commissione di formulare una proposta per una **legge comune sull'immigrazione e sull'asilo**, in particolare su tre punti: la creazione di **canali umanitari** per i rifugiati attraverso lo strumento della sponsorship, la **protezione delle vittime di sfruttamento lavorativo** e di violenze e la **depenalizzazione del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina** per le organizzazioni umanitarie che aiutano i migranti non a scopo di lucro.



maggio

8 MAG - **17 persone tra quelle sopravvissute al naufragio** del 6 novembre 2017, e che erano state riportate in Libia, presentano, con il supporto del Global Legal Action Network, dell'ASGI, dell'università statunitense di Yale e dell'Archi, un **ricorso contro l'Italia alla Corte europea per i diritti umani** (Cedu). Tra i ricorrenti ci sono i **genitori di due bambini morti** durante l'incidente e **due cittadini nigeriani** che, sulla base dell'accordo con l'Italia, dopo essere stati intercettati dalla Guardia Costiera libica erano stati **rinchiusi in un centro di detenzione** per migranti dove hanno subito abusi e violenze.

10 MAG - L'**Acquarius**, l'imbarcazione di MSF e Sos Mediterranée, **attracca nel porto di Catania. 105 tra uomini, donne e bambini**, soccorsi dall'Astral di Open arms e, in seguito, trasferiti sull'**Acquarius**, vengono **bloccati in mare per circa 3 giorni**. Solo dopo lunghe trattative tra Italia e Inghilterra viene concessa l'autorizzazione allo sbarco da parte della Guardia costiera italiana.

giugno

1 GIU - Insediamento del **nuovo Governo**, in seguito all'accordo tra Movimento 5 Stelle e Lega.

10 GIU - **Inizio della campagna "Porti Chiusi"**. Il neo ministro dell'Interno, **Matteo Salvini, nega l'attracco sulle coste italiane dell'Acquarius**, con **629 persone a bordo**. Alle autorità maltesi viene chiesto di concedere l'approdo a La Valletta. **Malta risponde negativamente**, riferendo di non essere direttamente coinvolta nell'operazione di salvataggio. **La Spagna apre il porto di Valencia all'Acquarius.**

20 GIU - Giornata mondiale del rifugiato.

luglio

7 LUG - Continua il processo di **esternalizzazione della frontiera italiana**. Il **presidente del Consiglio Presidenziale della Libia**, Fayez al-Sarraj, incontra il **ministro degli Esteri italiano**, Enzo Moavero Milanesi, per riattivare il **“Trattato di amicizia”**, partenariato e cooperazione, stretto 10 anni fa tra i governi dei due Paesi. L'accordo è il pretesto per **rimpatriare i migranti in cerca di protezione nel territorio libico**.

17 LUG - La Ong **Proactiva Open Arms** denuncia la c.d. **Guardia Costiera libica** di aver lasciato morire una donna e un bambino che si trovavano a bordo di un gomnone.

25 LUG - Il **ministro dell'Interno** firma una **direttiva per ridefinire il modello di accoglienza**. L'obiettivo, secondo il Viminale, è di ottimizzare i servizi e contenerne i costi. Nello specifico, secondo quanto riportato dal comunicato ufficiale, le nuove linee di intervento saranno attuate con l'elaborazione, in raccordo con l'ANAC, di un **nuovo capitolato per la fornitura di beni e servizi**, comprensivo degli schemi di bandi tipo a cui dovranno attenersi i prefetti nella predisposizione delle gare di appalto di competenza.

agosto

17 AGO - **177 persone** vengono salvate dalla **nave Diciotti** della Capitaneria italiana, sotto coordinamento delle autorità di Malta. Per **5 giorni la nave rimane al largo**, dopo aver ricevuto il divieto di approdo da Malta, e in attesa dell'assegnazione di un porto sicuro.

20 AGO - Consentito lo sbarco dei 27 minori a bordo della Diciotti a **Catania**.

24 AGO - L'**Arci** presenta un ricorso in via cautelare al **Tribunale Civile di Catania ed al TAR Catania**, a tutela dei diritti dei **150 migranti trattenuti illegittimamente**. Il ricorso mira a ripristinare la legalità violata con un provvedimento, di cui peraltro non c'è traccia scritta, usato con altri scopi, nelle trattative con l'UE e nella campagna elettorale senza sosta.

26 AGO - Dopo 10 giorni in balia delle onde, le altre persone a bordo della Diciotti vengono fatte sbarcare.

31 AGO - La **Procura di Agrigento** avvia un'indagine nei confronti di **Salvini** per sequestro di persona, abuso d'ufficio e arresto illegale, insieme al capo di Gabinetto del Viminale.

settembre

23 SET - L'**autorità marittima di Panama (PMA)** revoca la **registrazione per le attività di ricerca e salvataggio alla nave Aquarius 2**, che non può più effettuare tali attività fino a quando non le verrà assegnata una nuova bandiera. Al momento dell'annuncio **l'imbarcazione si trova in mare con a bordo 58 persone** tratte in salvo al largo della Libia.

24 SET - Il **Consiglio dei Ministri** approva all'unanimità il **testo** che ha unificato i due provvedimenti su **immigrazione e sicurezza**.

ottobre

2 OTT - **Arresto del sindaco di Riace, Domenico Lucano**, da parte della Guardia di finanza, con l'**accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina** ed illeciti nell'**affidamento diretto** del servizio di **raccolta rifiuti**.

4 OTT - Firma del decreto-legge n. 113, recante **disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica**, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'**amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati** alla criminalità organizzata.

5 OTT - **Mediterranea Saving Humans** inizia le sue attività: il rimorchiatore italiano **Mare Jonio** parte dal porto di Augusta, per compiere attività di monitoraggio al largo della Libia. **Mediterranea** è promossa da numerose organizzazioni, tra cui l'**Arci**, **Ya Basta**, **Làbas**, **Sea-Watch**, **I Diavoli** e **Moltivolti**, e singoli parlamentari.

17 OTT - **Revocati gli arresti domiciliari** per il sindaco di Riace, Domenico Lucano. Confermato invece il **divieto di dimora** imposto da Tribunale del riesame di Reggio Calabria.

27 OTT - Diverse piazze italiane, da Nord a Sud, si riempiono per l'iniziativa **“Con i migranti e contro la barbarie”**, promossa dal **Tavolo Asilo Nazionale** per denunciare le misure contenute del DL Salvini.

novembre

20 NOV - L'**Acquarius** viene **sequestrata** con l'accusa di avere a bordo **rifiuti pericolosi, a rischio infettivo**, e di aver effettuato lo scarico indifferenziato dei sanitari **nei porti italiani**. L'indagine è condotta dalla Guardia di Finanza e la Polizia, coordinata dalla Procura di Catania.

28 NOV - La **Camera** conferma la **fiducia al governo sul Decreto Sicurezza e Immigrazione**, con **336 voti favorevoli e 249 contrari**. La fiducia è votata dai deputati del Movimento 5 Stelle, della Lega e 3 del gruppo Misto. Contrari, invece, Fratelli d'Italia, Pd, LeU, Forza Italia ed altri esponenti del gruppo Misto. Il giorno seguente, il decreto viene approvato in via definitiva con 369 voti favorevoli e 99 contrari.

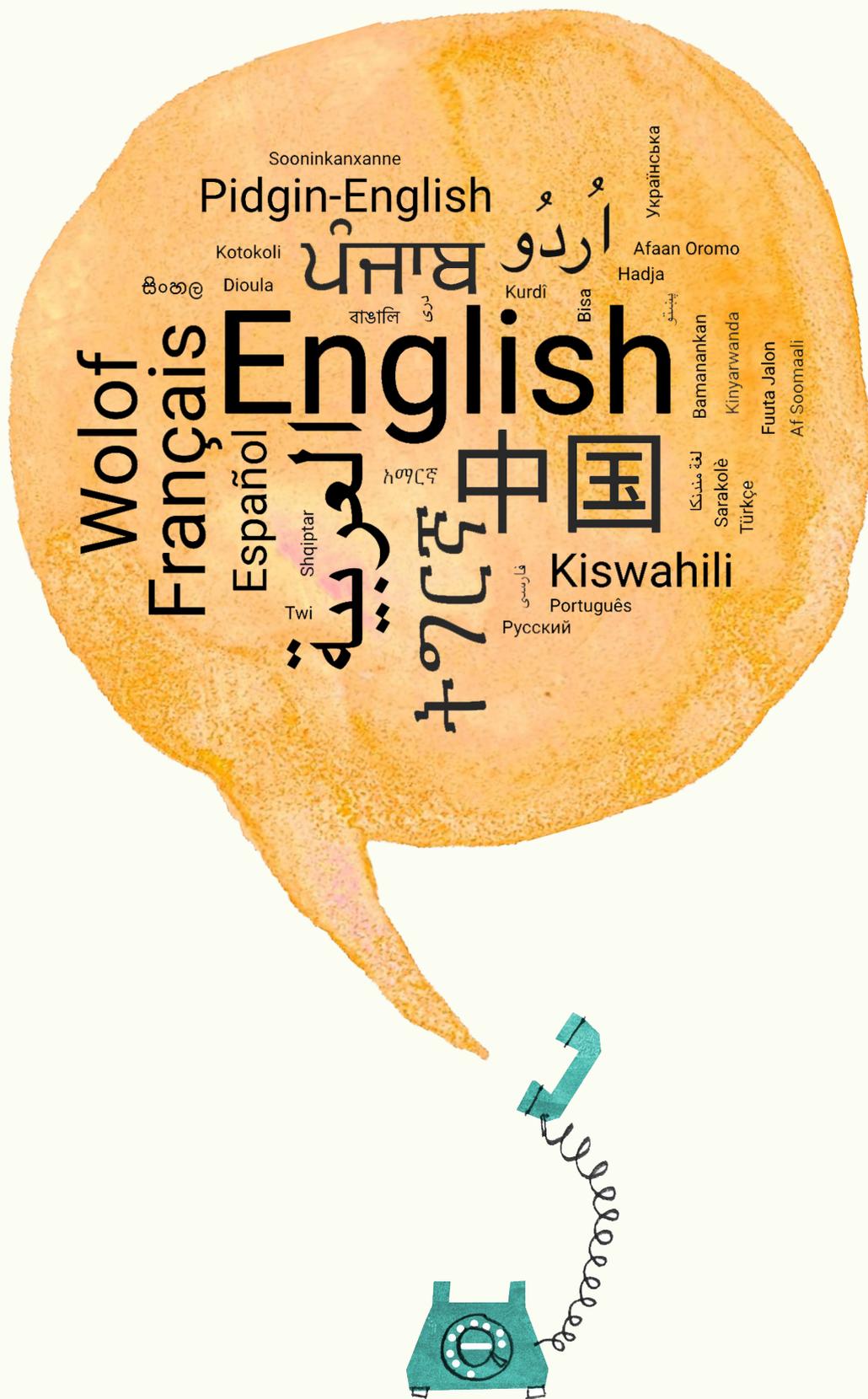
dicembre

5 DIC - Conversione in legge del decreto legge 4 ottobre 2018, n. 113.

vd pag. 38

7 DIC - **Sos Méditerranée e Medici Senza Frontiere (MSF)** annunciano la **fine delle attività della nave Aquarius** per le operazioni di soccorso in mare. Nel comunicato ufficiale delle si legge: “Negli ultimi due mesi, con persone disperate che continuano a fuggire in mare lungo la rotta migratoria più letale al mondo, la nave Aquarius è rimasta bloccata in porto, impossibilitata a portare avanti la propria azione umanitaria salvavita”. Questo il risultato della prolungata campagna avviata dal governo italiano, e supportata dagli altri governi europei, volta a “delegittimare, diffamare e ostacolare” le organizzazioni umanitarie coinvolte nelle operazioni di ricerca e soccorso in mare.





2. I servizi del Numero Verde

Dove? Presso la sede nazionale dell'Arci in via dei Monti di Pietralata, 16.

Come? - Chiamando allo 800 90 55 70 che usufruisce di tre linee telefoniche gratuite appoggiate su cinque postazioni o il numero di telefonia mobile Lycamobile 3511376335

- Scrivendo a numeroverderifugati@arci.it

Quando? - Contatto Remoto: dal lunedì al venerdì, dalle 9:30 alle 17:30. Sabato, domenica e negli orari di chiusura è attivo il servizio di Segreteria Telefonica Multilingua (italiano, inglese, francese e arabo)

- Ricevimento su appuntamento – lunedì e mercoledì, dalle 10 alle 12; mercoledì e giovedì, dalle 14 alle 16.

Orientamento sul territorio

Il servizio poggia le basi sulla capillare rete territoriale dell'Arci, primo punto di riferimento per ogni città. Attraverso la rete dei circoli e degli sportelli diritti, negli anni è stata costruita una mappatura

nazionale dei soggetti competenti in materia di diritto d'asilo. Nel 2017, il servizio di orientamento ha fatto un salto di qualità attraverso la realizzazione di JumaMap, una mappatura online – a livello nazionale – dei principali servizi rivolti ai richiedenti asilo e TPI. La piattaforma è disponibile in 10 lingue, consultabile anche da un dispositivo mobile e collegata a GoogleMap.

Mediazione linguistica

35 persone per un totale di oltre 36 tra lingue e dialetti. Per la quasi totalità delle lingue sono garantiti mediatori linguistici di entrambi i generi. L'obiettivo è quello di non limitarsi alle lingue veicolari. L'u-

so della lingua madre – la lingua veicolare delle emozioni - e quindi il coinvolgimento di mediatori di lingue locali e dialetti è sempre auspicabile nel lavoro con i richiedenti asilo e rifugiati. La rete coinvolge numerosi ex utenti al fine di recuperare e riconoscere le competenze pregresse e valorizzare quelle acquisite. Il servizio di mediazione linguistica è esteso a supporto di:

- Sistema di accoglienza ordinario, straordinario e informale
- Sistema dei servizi di welfare (asl, scuole, ospedali, centri per l'impiego ecc.)
- Sportelli di orientamento socio-legale
- Tribunali di ogni ordine e grado.



Assistenza e consulenza legale

- In particolare il Numero Verde risponde a:
- Orientamento legale sulla normativa vigente;
 - Spiegazione procedura richiesta Protezione internazionale;
 - Preparazione all'audizione di Commissione;
 - Accompagnamento in Commissione;
 - Valutazione eventuale ricorso in caso di diniego;
 - Accompagnamento nei ricorsi nei tre gradi di giudizio (tribunale ordinario, corte d'appello, cassazione) e presso il Tribunale Amministrativo Regionale;
 - Casi "Dublino" - inoltra richieste di trasferimento in caso di minori o in presenza di vulnerabilità, orientamento legale, contatti con enti di tutela del Paese in cui o dal quale è previsto il trasferimento;
 - Accompagnamento nelle pratiche di ricongiungimento familiare - Fase I: rilascio nulla osta; Fase II: rilascio dei visti;
 - Segnalazione e accompagnamento nei circuiti dell'accoglienza (Siproimi, Cas, emergenza sociale).

Accompagnamento nei percorsi di inclusione

Il servizio offre orientamento sulle opportunità formative e lavorative attivate da specifici programmi e enti dedicati all'inclusione sociale dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale. Accompagna le équipe dei progetti di accoglienza rafforzando il loro intervento attraverso la consulenza telefonica. In caso di persone con esigenze specifiche come ad esempio le vittime di tratta, il Numero Verde attiva la rete dei soggetti pubblici e privati dedicati per sostenere l'avvio di un percorso di protezione.

Attività di monitoraggio

L'utenza del Numero Verde offre una panoramica significativa sulle condizioni di accoglienza e sull'applicazione delle norme europee e nazionali in materia d'asilo. Il servizio porta alla luce le criticità del sistema comunicandole alle istituzioni competenti attraverso il lavoro di advocacy portato avanti dall'Archi.

Attività formative e di sensibilizzazione

Il Numero Verde promuove appuntamenti formativi specifici e scambi di buone prassi tra gli enti del terzo settore. Negli ultimi anni ha avviato un percorso laboratoriale nelle scuole (dalle medie all'università) attraverso il laboratorio 'Confini'. Una lettura a quattro mani del libro tattile realizzato su questo tema e attorno alla messa in scena di alcune testimonianze raccolte dal Numero Verde

3. I dati del Numero Verde

249 casi individuali Front Office
 101 ricorsi
 46 segnalazioni Sprar
 123 casi Dublino
 2 segnalazioni rete anti tratta

JumaMap - Refugees Map Services
 728 associazioni mappate
 1112 servizi mappati
 vedi p. 22

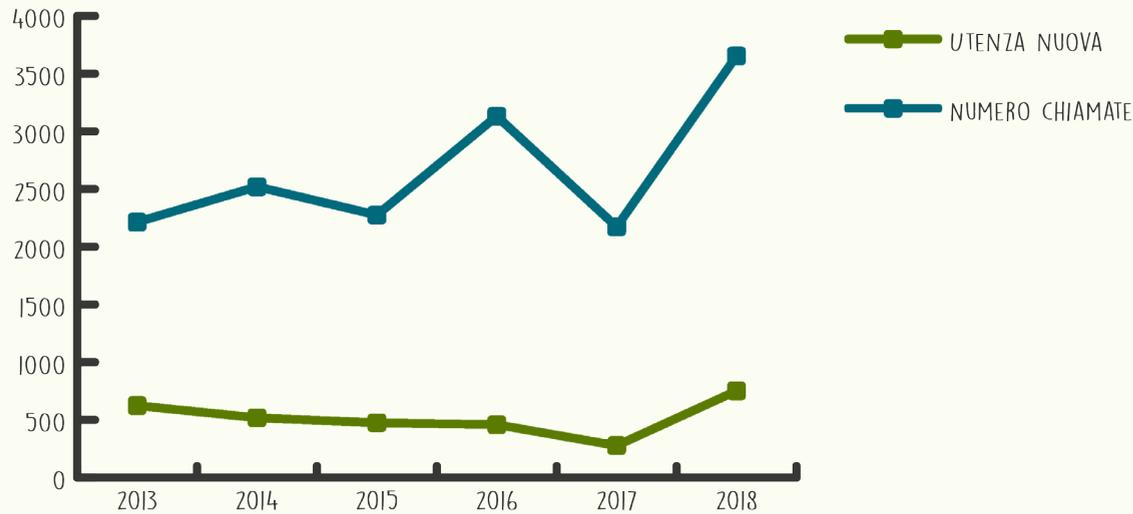
3.654
 Le chiamate ricevute

2.101
 Le email ricevute

6.900
 Utenti JumaMap

9.700
 Interventi effettuati

Andamenti contatti



Casi Dublino

Principali paesi di origine

1. Sudan 35%
2. Nigeria
3. Mali
4. Pakistan
5. Guinea Bissau
6. Eritrea
7. Etiopia
8. Costa d'avorio
9. Libia
10. Afghanistan
11. Congo
12. Ciad

123 Il numero dei Casi Dublino seguiti dal Numero verde durante l'anno 2018

Principali paesi di trasferimento verso l'Italia

1. Francia 42, %
2. Svezia
3. Olanda
4. Svizzera
5. Belgio
6. Grecia
7. Norvegia
8. Lussemburgo



Le associazioni straniere che ci hanno contattato:

FRANCIA CODAC Bruges; CIMADE; FORUM REFUGIES-COSI CADM-70; Collectif soutien migrants 13/EI Manba; AURORE ASSO; Association Passerelles; Commission suivi et juridique MB34; Associazione D'Ici ou D'Ailleurs; ADOMA; La Maison Solidaire; ASSOCIATION CATALANE D'ACTIONS ET DE LIAISONS; COLLECTIF SSI 52; Comité d'Accueil Creusois; Association LAND-A-N-A La plaine; Collectif migrants bienvenue 3.

OLANDA Dutch Council for Refugees; **BELGIO** Privati cittadini/attivisti; **SVIZZERA** Privati cittadini/attivisti.

Ricorsi

101
 I ricorsi seguiti nel 2018

25 Ricorsi avviati nel 2018 di cui:
 5 in Cassazione
 8 in Appello
 12 in Tribunale Ordinario

36 I ricorsi in corso nel 2018

40 I ricorsi terminati nel 2018, di cui:
 28 accoglimenti
 12 rigetti

9.700 interventi

Area tematica Problematica specifica

Accesso alla procedura

Difficoltà a presentare richiesta d'asilo nelle zone di frontiera, soprattutto negli aeroporti.
Difficoltà di accesso alla procedura per determinate nazionalità, soprattutto quella tunisina.
Difficoltà a formalizzare la richiesta d'asilo a causa della mancata residenza.
Soprattutto nelle città metropolitane: Roma, Napoli, Milano.

Orientamento alla procedura

Richieste di spiegazione sul ruolo delle commissioni e sui possibili esiti.
Richiesta di supporto nella costruzione del dossier personale.

Preparazione all'audizione

Raccolta della storia.
Raccolta della documentazione di supporto (certificazione medica, traduzione documenti)

Ricorsi

Ricorsi avverso dinieghi di riconoscimento; revoche dell'accoglienza; rifiuto rilascio nulla osta al matrimonio; rilascio visti.

Area tematica Problematica specifica

Richiesta di accoglienza

Segnalazione Sprar
Segnalazione CAS
Segnalazione circuito emergenziale

Segnalazione msna

Richieste di trasferimento dei msna in accoglienza in CAS per adulti in strutture a loro idonee.
Procedura per la nomina di un tutore.

Casi Dublino

Monitoraggio tutela legale all'arrivo dei dubliners
Follow up della loro richiesta d'asilo in Italia
Ricongiungimento dei minori in base a Dublino III

Ricongiungimento familiare

Accompagnamento nei due step: rilascio nulla osta e rilascio dei visti.
Comunicazione dirette con le rappresentanze consolari al fine di garantire l'accesso degli aventi diritto a tale procedura.
Organizzazione trasferimenti.

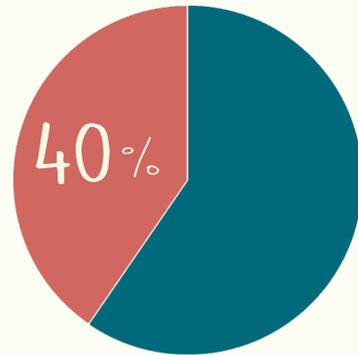
Vittime di tratta

Rilevazione del bisogno.
Segnalazione alla rete antitratta.
Accompagnamento nel percorso di protezione.

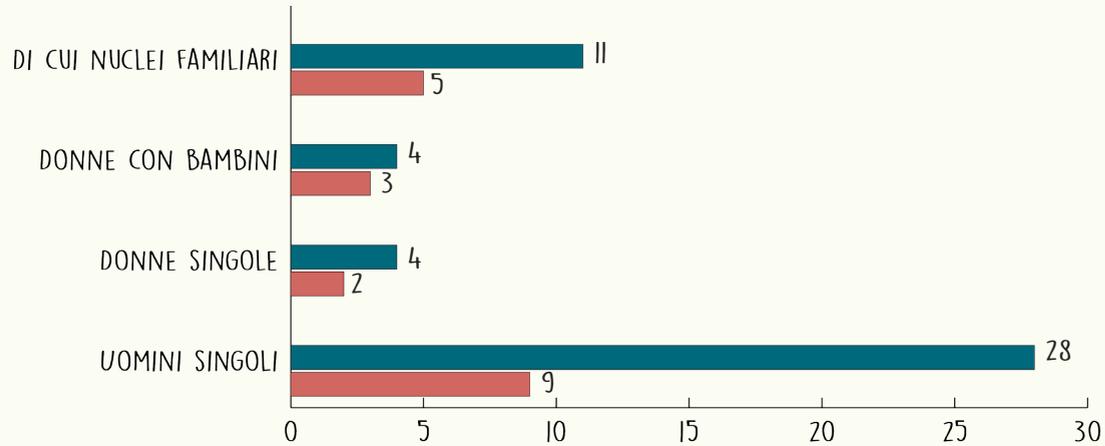
Segnalazioni Sprar

47 Il totale delle segnalazioni nel 2018

19 Il totale degli inserimenti

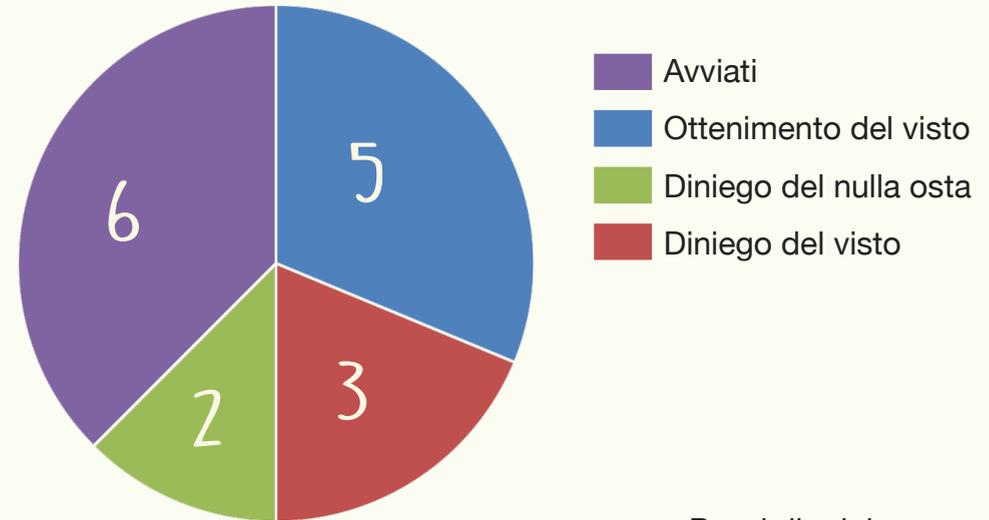


■ Percentuale di inserimenti avvenuti sul totale delle segnalazioni



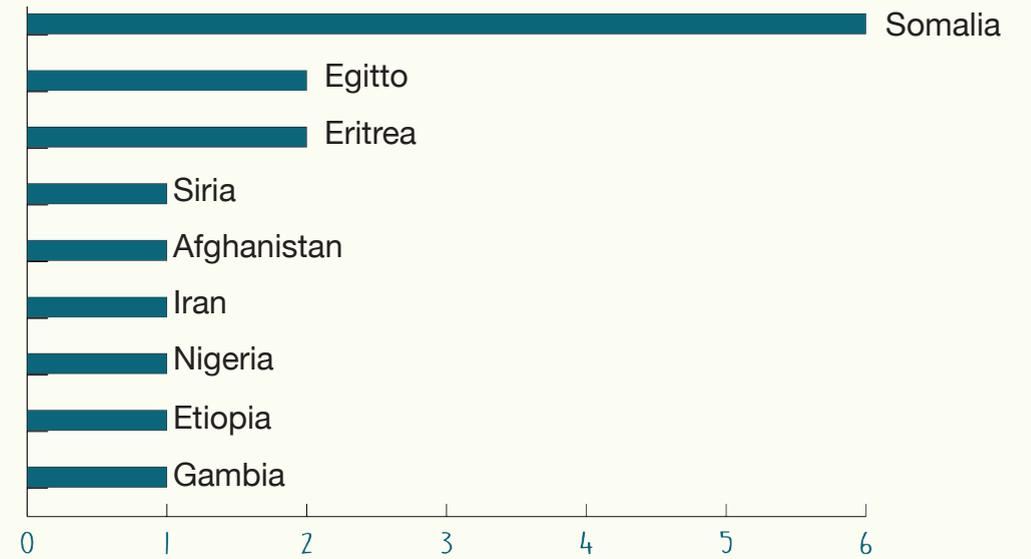
Ricongiungimenti familiari

16 I casi avviati e conclusi nell'anno 2018



■ Avviati
 ■ Ottenimento del visto
 ■ Diniego del nulla osta
 ■ Diniego del visto

Paesi di origine:



Le associazioni che ci hanno contattato:

Sprar Grottarossa RM; Comitati ARCI (PG, PA); UNHCR; I Sardi soccorso Onlus, Cagliari G.U.S. | Gruppo Umana Solidarietà "Guido Puletti" ONLUS; Consorzio Comunità Brianza.



JUMA MAP
Refugees map services

4. JumaMap - Refugees map services

JumaMap - Refugees Map Services è un portale nel quale è possibile accedere a una mappatura aperta - a livello nazionale - dei servizi rivolti ai richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale. Il sito, configurato anche per esser raggiunto dal cellulare, è disponibile in 10 lingue: italiano, inglese, francese, arabo, bengala, farsi, cinese, tigrino, somalo e amarico.

Jumamap è uno strumento al quale i richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale possono facilmente trovare e raggiungere il servizio di cui hanno bisogno: dall'alloggio alle scuole di italiano, dai presidi sanitari ai servizi per persone con disabilità. Jumamap è una mappa che ha l'ambizione di mettere in rete i vari attori

della gestione del fenomeno migratorio: gli operatori e le operatrici degli enti di tutela, le istituzioni, gli enti locali, gli spazi informali, le associazioni di volontariato, i servizi scolastici e quelli sanitari.

Uno spazio sul quale far convergere le informazioni sui servizi e sulle opportunità - formative, culturali e lavorative - a favore dei richiedenti asilo promosse nella sezione 'Ultime notizie' e 'Corsi'.

Uno spazio arricchito dalle sezioni 'Documenti' e 'FAQ' sui temi del diritto d'asilo.

Le associazioni e gli enti iscritti alla piattaforma, nel 2019, potranno autonomamente accedere e gestire le informazioni sui loro servizi.

Màppati!

Se fai parte di un'associazione o una realtà che offre servizi rivolti a richiedenti asilo e rifugiati, mappati sul portale www.jumaMap.com

1.112
Il totale dei servizi mappati

6.900
Gli utenti del portale nel 2018

728 Le associazioni mappate

- | | |
|--|---|
|  Accoglienza |  Assistenza legale |
|  Assistenza Sanitaria |  Assistenza psico-sociale |
|  Scuole di italiano |  Centri anti violenza |
|  Orientamento al lavoro |  Assistenza alle persone con disabilità |



5. Storie



Alagie

Alagie dopo esser divenuto orfano all'età di 5 anni è stato costretto a lasciare il Gambia

per sfuggire alle violenze inflittele da uno zio materno a causa di una diversa appartenenza religiosa. Nel 2016, quando ormai aveva 15 anni, solo e senza riferimenti Alagie è riuscito a raggiungere la Libia. Lì è stato subito intercettato dalla forze di polizia e detenuto in una prigione per oltre 8 mesi. Del lungo periodo di detenzione Alagie porta i segni sul corpo: vittima di torture e violenze a opera delle guardie carcerarie. Una volta rilasciato Alagie segue i suoi compagni di viaggio, conosciuti durante la detenzione, e tenta di raggiungere un posto sicuro via mare. Alagie arriva in Italia a dicembre 2016 dopo aver appena compiuto 16 anni. Alagie si dichiara subito maggiorenne spaventato dall'idea di separarsi dai suoi compagni di viaggio. Non incontra nessuno che si domanda quanto siano vere le sue affermazioni sulla maggiore età. Così da novembre 2017 viene trasferito, in qualità di richiedente asilo, in un CAS di Pisa per uomini adulti. Alagie inizia ad avere paura e decide di dichiarare subito al responsabile della struttura la sua vera età. Il responsabile decide di procedere all'accertamento dell'età e Alagie viene sottoposto agli esami socio-sanitari, il risultato gli viene comunicato a voce: maggiorenne. Ma Alagie non desiste e all'audizione di fine novembre avanti alla Commissione Territoriale di Firenze – sezione di Livorno dichiara la sua vera data di nascita e consegna un estratto originale del suo atto di nascita. La Commissione decide di sospendere e rinviare l'audizione. Dopo questa audizione Alagie continua ad essere

accolto nel CAS per adulti e nessuno attiva le procedure previste dalla legge per l'accertamento dell'età né tantomeno si fa valere l'art.19 bis D.Lgs. 142/2015 che dispone che 'nei casi di dubbi fondati relativi all'età dichiarata dal minore si applicano le disposizioni dei commi 3 e seguenti e in ogni caso, nelle more dell'esito delle procedure di identificazione, l'accoglienza del minore è garantita dalle apposite strutture di prima accoglienza per minori previste dalla legge'. A gennaio 2018 Alagie viene nuovamente convocato dalla Commissione Territoriale: nonostante il minore avesse già dichiarato la sua minore età, consegnando a sostegno copia dell'estratto di nascita, la Commissione ha nuovamente sospeso l'audizione disponendo questa volta la segnalazione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minori per disporre esami socio-sanitari volti all'accertamento dell'età. Alagie continua quindi ad essere accolto in un CAS per adulti nonostante dopo pochi giorni dal suo inserimento ci siano fondati dubbi sulla sua età. A fine maggio 2018 Alagie chiama il Numero Verde per Richiedenti e Titolari di Protezione Internazionale e chiede un aiuto per trovare un posto in accoglienza. Il Numero Verde segnala immediatamente il caso di Alagie alla Prefettura di Pisa e al Servizio Centrale chiedendo il trasferimento immediato del minore presso una struttura idonea. Dopo un mese, non avendo ricevuto riscontri dalla Prefettura e dopo comunicazione del Servizio Centrale con la quale venivamo informati che non è possibile procedere all'inserimento nella rete Sprar Minori di un minore privo di una dichiarazione di minore età, decidiamo di attivare la rete di esperti legali.

BUONGIORNO MI CHIAMO ALAGIE, VENGO DAL GAMBIA, LO SCRIVO QUESTO MESSAGGIO PER RINGRAZIARE TUTTI OPERATORI DI ARCI. LORO AIUTANO MOLTO NELL'ANNO SCORSO 2018 QUANDO HO UN PROBLEMA, HO MOLTO BASSO AIUTO DAL IL MIO RESPONSABILE DI CENTRO DOVE ERO A PISA QUANDO HO CONTATTO ARCI LORO AIUTANO MOLTO E MENO DI 3 MESI TUTTI IO MIO PROBLEMA INIZIA DI SOLVERE. LORO MI HANNO FATTO CONOSCERE UN LEGALE CHE SI CHIAMA ANNA E MI HA MOLTO AIUTATO. LORO CON SIGNORA ANNA AIUTAMI HA UN CENTRO DI ACCOGLIENZA DAMMI MOLTO BUONO CONSIGLI E CON ARCI, SE QUALCUNO FA GIUSTO LA VITA, È SEMPRE TRANQUILLO GRAZIE MILLE. LORO MI DANNO CONSIGLI CHE MI SERVE PER LA COMMISSIONE E DAMMI UN'INFORMAZIONE COME VA ALLA COMMISSIONE E ALLA FINE HA AVUTO UN PERMESSO DI SOGGIORNO MOTIVI UMANITARIA CASI SPECIALE.

A fine giugno Alagie incontra l'avvocato Anna la quale inizia una fitta corrispondenza con la Prefettura di Pisa e attiva la rete degli enti di tutela sul territorio. A metà luglio Alagie viene trasferito in un CAS per minori nella città di Lucca. Ad agosto 2018 il Tribunale dei Minorenni di Firenze ha nominato un tutore per Alagie. Alla fine dello stesso mese viene ascoltato dalla Commissione Territoriale alla presenza del tutore, Alagie infatti era ancora minorenne. A dicembre 2018 viene comunicato ad Alagie che la Commissione Territoriale gli ha riconosciuto la protezione umanitaria che con l'entrata in vigore della legge 132/2018 prevede, in regime transitorio,

il rilascio di un permesso per casi speciali della durata di due anni. Nel 2019 Alagie ha appena compiuto 18 anni, è stato trasferito dal centro per minori ad un CAS per adulti: continua a chiamare chiedendo di essere accolto nello Sprar, oggi Siproimi. Il Numero Verde chiede l'inserimento ma ancora una volta Alagie sembrerebbe non averne diritto: il Servizio Centrale ci comunica che trattandosi di una persona in regime transitorio (ex umanitario), non possono procedere con la sua accoglienza nel Sistema Sprar/Siproimi.

Tanveer e Sufyan

Abbiamo ricevuto la prima chiamata da parte di Tanveer l'11 dicembre 2017. Il fratello, minorenne, da circa un anno si trovava in Grecia. Il suo viaggio, partendo dal Pakistan e passando dalla Turchia, è durato oltre un anno. Tanveer si è rivolto al nostro ufficio per accelerare la procedura di ricongiungimento con il fratello. In Grecia il suo caso era seguito da un avvocato che, collaborando con diverse organizzazioni, aveva avviato la pratica di trasferimento verso l'Italia, secondo la procedura del regolamento Dublino. Passati diversi mesi in cui non si è registrato nessun avanzamento nella procedura di trasferimento, il nostro ufficio è entrato in contatto con l'avvocato, rivolgendoci, in seguito, all'Unità Dublino italiana la quale, già nel dicembre 2017, aveva confermato la competenza e la possibilità del trasferimento. Il trasferimento sarebbe dovuto avvenire non oltre i 6 mesi dal riconoscimento della competenza da parte dell'Italia e

prima del compimento della maggiore età da parte di Sufjan. Il 4 giugno 2018, dopo circa tre anni da quando aveva lasciato il suo paese di origine, Sufjan è atterrato all'aeroporto di Fiumicino. Dopo pochi giorni ha compiuto 18 anni, riabbracciando suo fratello.

Ma il paradosso non ha mai fine. Con un decreto di aprile 2019, la Commissione Territoriale di Roma ha ritenuto non credibile Sufyan e gli ha notificato un diniego. Il Numero Verde aveva preparato Sufyan all'udizione e raccolto con lui molti documenti: non sono bastati. Il ritardo della procedura Dublino imputabile alle istituzioni competenti ha compromesso il sogno di libertà dell'ormai neomaggiorenne Sufyan oltre ad aver distrutto quel briciolo di fiducia che faticosamente il fratello aveva cercato di trasmettergli. Si apre così un nuovo capitolo: sarà un giudice a dire la sua.

CIAO, MI CHIAMO TANVEER E VENGO DAL PAKISTAN. SONO MOLTO SODDISFATTO DEL SERVIZIO NUMERO VERDE ARCI. E' UN NUMERO CHE LAVORA PER RIFUGIATI E A ME HANNO AIUTATO SEMPRE. COMPLIMENTI A QUESTA ASSOCIAZIONE CHE MI HANNO DATO UNA MANO PER PORTARE MIO FRATELLO, SUFYAN, IN ITALIA DALLA GRECIA. ERA MINORENNE. ADESSO IO E MIO FRATELLO SIAMO FELICI E SIAMO INSIEME IN UNA APPARTAMENTO. VERAMENTE E TUTTO DIVERSO DA QUANDO ARRIVATO MIO FRATELLO IN ITALIA. RINGRAZIAMO NUMERO VERDE ARCI E TUTTA SQUADRA DELLA ARCI. GRAZIE ANCORA

L. Ricordo che la prima telefonata è avvenuta nel novembre del 2017, all'inizio dell'inverno. Una telefonata di circa 3 minuti nella quale ho chiesto informazioni sulla procedura di asilo in Italia.

Ricordo che mi ha risposto un ragazzo dicendo, con la sua voce rassicurante, che tutto sarebbe andato bene e mi avrebbero aiutato durante tutta l'iter della presentazione della richiesta d'asilo. Da quel momento, in qualche modo, mi sono sentito sollevato da tante insicurezze. La volta successiva, li ho incontrati nel loro ufficio, a circa 1,5 chilometri dalla casa della prima famiglia che mi ha 'adottato' a Roma. Abbiamo iniziato a parlare di cinema e, poi, di tutte le fasi della procedura di asilo. Questa volta, tutto è diventato così duro e serio: occorre prendere decisioni importanti e iniziare ad abituarsi a convivere con la paura e l'incertezza. Mi hanno consegnato un bigliettino con i loro contatti e offerto un caffè. È terminato, così, il nostro primo incontro.

Nel frattempo, la mia mente non si trovava a Roma né a 1,5 chilometri da me. Sentivo di trovarmi in uno spazio vuoto, indefinito. Quella notte fu l'ultima volta che scrissi una poesia, una lettera alla mia famiglia e al mio paese. Ho scritto che, un giorno, saremo di nuovo insieme e la distanza e l'assenza non riusciranno ad arrestare la rivoluzione nei nostri cuori.

I giorni successivi furono tremendi. Trascorrevole mie giornate navigando su internet; leggendo notizie relative all'asilo, alle migrazioni in Italia, al regolamento Dublino. Guardavo video sulle condizioni dei migranti, facevo ricerche sulla tempistica della procedura di asilo e la possibilità di procedure accelerate e altre cose che avrebbero potuto attenuare i dubbi e le paure nel mio cuore. Per una settimana, ogni giorno, continuavo a chiamare il Numero Verde ponendo le stesse domande, controllando gli articoli che leggevo da internet. Sono diventato come un bambino alla ricerca di risposte. Dall'altra parte del telefono sono rimasti calmi, rispondendo alle mie domande più e più volte. La voce dell'operatore è diventata parte delle mie giornate. È diventata come la voce di mia madre che mi dice "andrà tutto bene".

Un giorno, poi, ho chiamato confermando loro che avevo deciso di avviare la procedura. L'operatore mi ha spiegato che sarei dovuto andare in questura, in modo da poter presentare la mia richiesta d'asilo. E che entrare nell'ufficio competente, non sarebbe stato semplice. Gli ho detto che non avrei avuto problemi: a partire dalle 4 del mattino sarei stato all'ingresso della questura, poiché di solito lavoro e scrivo in quelle ore. Prima di terminare la conversazione, mi ha augurato

buona fortuna e chiesto di aggiornarlo.

La prima notte, sono uscito di casa alle 3 del mattino, ho preso l'autobus notturno N4 e N12 per raggiungere la questura. Quando sono arrivato, da lontano, ho visto un gruppo di persone che dormivano ai piedi del grande ingresso della questura. In quel momento non immaginavo che, prima di entrare, sarei tornato lì per un tempo che supera le 120 ore. Non è mai stato semplice.

Una lotteria umana. Ogni giorno, alle 7 del mattino, la polizia faceva entrare solo alcuni gruppi di persone provenienti da un determinato paese. Alla quarta notte, senza mai aver avuto modo di entrare, ho chiamato il Numero Verde raccontando quello che stava accadendo. La mattina seguente l'operatore è arrivato alle 7 del mattino. Alla fine, ho superato quel "confine". Per tutta la durata della procedura sono andato alla questura più di 25 volte. E ogni volta che ritorno, sento ancora la stessa tristezza.

Ho cambiato diverse case, ogni 3 o 5 giorni, mi ritrovavo ad incontrare nuove persone che mi ospitavano. Sono stato a Roma, Torino e Locri, in Calabria. Nulla, di tutto ciò, mi è sembrato o rimasto familiare. La mia mente e la mia anima erano rivolti alla procedura d'asilo. Ci sono stati giorni in cui ho chiamato casualmente il Numero Verde ponendo loro le stesse domande, chiedendo di spiegarmi di nuovo l'iter della procedura e se ci fosse un modo per accelerare tutto. Nei giorni più bui, come ho detto prima, il Numero Verde è diventato come una madre per me. Anche quando ero lontano da loro, fuori Roma, mi hanno sempre seguito, chiedendo della mia situazione e preparando documenti per la commissione che avrebbe esaminato la mia richiesta. Dopo alcuni mesi, sono tornato a Roma. L'ufficio del Numero Verde divenne molto familiare. Il mio posto sicuro finché non ho ricevuto lo status di rifugiato.

Oggi, mentre scrivo, sto aprendo un nuovo capitolo della mia vita. Lentamente, sto cercando di andare avanti, raccogliendo nuove immagini e storie intorno a me, sapendo che c'è ancora speranza per l'umanità. Tutte le sofferenze e le sofferenze di ognuno di noi sono uniche e personali. In questo periodo, non so quante chiamate e persone stiano ricevendo gli operatori e le operatrici del Numero Verde, spero solo che non si stanchino mai di rispondere e aiutare le persone. In questo momento storico, le loro voci e il loro lavoro servono a dare una speranza all'umanità.

"Per ora vivremo nel desiderio. Il desiderio sarà la nostra rivolta. Sei la mia rivoluzione."
Alitaptap ng Timog

I remember the first phone call happened sometime in November of 2017, the start of winter. It was a 3 minute phone call that revolved around questions and informations about the asylum process in Italy. I remember, the guy told me, with his assuring voice that everything will be fine and they will help me throughout my application. From there, somehow, I felt relief from uncertainties.

The next time, I met them at their office, it is around 1.5 kilometres from the house of the first family who adopted me in Rome. We started talking about cinema and went through the whole process of asylum. This time, everything went tough and serious, bigger decisions has to be made, and befriending fear and the uncertainty is essential. They handed me a card and brought to the bar to culminate our first meeting. Meanwhile, my mind is not in Rome, not 1.5 kilometres away from me, but on a blank space. That night, was the last time I wrote a poetry, a letter to my family, and to my nation. I wrote that one day, we will be together again and distance and absence won't defy the revolution in our hearts.

The next days was darkness. I spend my days on the internet; reading asylum related news, migration in Italy, Dublin regulation, watching violent asylum videos, researching asylum procedure timeline, the possibility of fast track procedure, and other things that can mollify the doubts and fears in my heart. For a week, every day, I kept on calling numero verde asking the same questions, checking articles I read from the internet. I became a like child looking for answers, but they remained calm, answering my questions over and over again. The voice of the operator became a part of my system. It became like the voice of my mother telling me that everything will be alright.

The next call lasted for 10 minutes. I confirmed to them that I already decided to go through the procedure. The operator explained to me the truths about how to get inside the questura so I can file my asylum. I told him that I don't have problem queueing starting 4 am since I usually work and write at those hours. Before ending the conversation, he gave me a good luck and reminded me to update him.

The first night, I left home at 3 AM, I took the N4 and N12 night bus to reach the questura. When I arrived there at 4 AM, from a far, I saw a bunch of people sleeping orderly at the gate of the questura. I never knew that I will remain there for 120 hours, it was never simple. We became like a human lottery, every day at 7 am, the police in his own desire calls a particular country to get inside the questura to file for asylum. I called numero

verde on the fourth night, reporting everything. The morning after, the operator arrived at 7 am. Finally, I got in to the "border." On the whole duration of my asylum process, I went to the questura for more than 25 times already and still counting. And every time I comeback, I still feel the same sadness.

After that, I continued travelling from different houses that hosted me, every 3 to 5 days, I met new people. I've been to Rome, Torino, and Locri, but nothing remained familiar to me. My mind and soul was in the asylum process. There were days that I just randomly call numero verde asking them the same questions, asking them to explain to me again the whole asylum process, and or asking them how to speed up the asylum process. In the darkest days of the asylum process, as I said earlier, numero verde became like a mother to me, that while even if I am a far from them, they still monitored me, asking about my situation, and preparing my evidences for the commission.

When I came back to Rome, the office of Numero Verde became very familiar to me. It became my safe place until I received my refugee status.

Today, while I am writing this, I am already opening a new chapter in my life. Slowly, I am trying to step up to the light and capturing new images and stories knowing that there is still hope for humanity. The trauma and the experience of refugees and asylum seekers, our stories will remain in our humanity, and it is only us who will understand what we went through since all of the pains and suffering of each of us are unique and personal.

Meanwhile, I don't know how many calls will the numero verde operators will be receiving on the next days, I just hope that they will never get tired of answering and helping people, because in this historical moment that we are experiencing, their voices serve us a hope to humanity.

"Sa ngayon, tayo ay mabubuhay sa pag-aasam. Ang pag-aasam ay ang ating magiging pakikibak. Ikaw ang aking rebolusyon."

"For now, we will live in yearning. Yearning will be our uprising. You are my revolution."

Alitaptap ng Timog

Day

Questa è la mia storia... Sono arrivata in Italia più di un anno fa, sapendo poco della cultura e soprattutto della lingua. Con un vuoto molto intenso allo stomaco, piangevo dentro e da un certo momento ho sentito il desiderio di tornare a casa... perché? Perché è diverso quando intraprendi un viaggio turistico per visitare, per crescere, per mangiare e per conoscere quei fantastici luoghi di cui il mondo è pieno, rispetto a quando parti semplicemente e non sai quando farai ritorno a casa.

Arrivo finalmente al terminal centrale orientandomi con google maps, grazie al WiFi dell'aeroporto. Quindi la prima cosa che ho fatto è stata comprare una SIM card perché altrimenti non sarei andata avanti senza parlare italiano, con una basilare conoscenza dell'inglese e senza Internet: avrei potuto dormire come molti a termini. Già aggiungendo il +39 al mio numero, ho cominciato a scrivere a mamma che era disperata di sapere come stessi e io da questa parte lo ero anche di più perché non stavo bene, perché mi ero resa conto che era stato pazzesco decidere di restare qui senza conoscere nessuno, nemmeno la lingua e senza sapere dove trascorrere la notte. Beh, senza sapere niente, ho cominciato a fare come un buon essere umano senza amici, usando Google e assorbendo tutta la conoscenza che Google poteva darmi, così ho chiamato tutti i numeri che potessero darmi informazioni sull'asilo politico e l'attesa è diventata lunga ... il mio desiderio di piangere era così grande che letteralmente dentro ero distrutta ma non volevo farlo perché avevo paura che qualcuno mi vedesse e potesse approfittarsene e, invece di aiutarmi, ferirmi .. sono una di quelli che guarda film e legge libri sulla tratta della donne. Sebbene io abbia sempre viaggiato da sola, qualcuno mi ha sempre aspettato nel luogo di destinazione.

Già disperata e convinta che avrei dormito in stazione provo a fare l'ultima chiamata a un

numero che mi aveva contattato da milano, - da milano, perché tutte le ultime notizie dai centri di orientamento o di aiuto provengono da lì - perché loro forse potevano capirmi o viceversa. Mi hanno mandato il numero verde di Arci Roma, che è stato il mio ultimo tentativo prima della rassegnazione a dormire nella stazione dato che erano quasi le 17:00.

Ho respirato perché dall'altro lato qualcuno finalmente mi stava rispondendo, non chiedetemi come siamo riusciti ad avere una conversazione perché non me lo ricordo nemmeno. Ricordo solo che dall'altra parte quella persona ha fatto tutto il possibile per capirmi e mi ha fatto capire, ha preso un appuntamento per il giorno dopo e, di nuovo, ho respirato.

Ricordo di essere riuscita a trovare un ostello grazie a internet (Airbnb), ero sola con delle ragazze vicino alla stazione e ho trascorso la prima notte lì. Il giorno dopo sono andata al mio appuntamento, mi ha accolta una brava ragazza come traduttrice e ho respirato sapendo che almeno qualcuno sapeva che facevo parte di questo sistema o che volevo davvero farne parte, che da quel momento non sarei stata sola e che queste persone mi avrebbero guidato nel corso di questa storia di vita che tuttora non è ancora finita. Ed è così che, oggi, sono un anno e due mesi che sono in Italia e anche Arci mi chiama sempre per essere aggiornato sul mio caso e per guidarmi in tutto ciò di cui ho bisogno: non solo mi ha aiutato a conoscere molte altre persone ma ho conosciuto alcune che sono arrivate in questo paese in modo sparpagliato un po' come me.

Grazie arcì, grazie a quel numero verde e alle persone che lavorano dall'altra parte del telefono perché un semplice tono di voce può dare la sicurezza di cui hai bisogno per continuare ... soprattutto Sonia e Giovanni per ogni risposta a ogni chiamata e ogni domanda grazie.

Esta es mi historia... Llegue hace más de un año a Italia, conociendo poco de su cultura y sobre todo de su idioma. Con un vacío súper intenso en el estómago, llorando por dentro y queriendo regresar a casa desde ese momento... por que? Por que es diferente cuando partes a un viaje de turista para ver, para crecer comer y conocer de esos lugares fantásticos que está lleno el mundo, a que cuando simplemente partes para no saber cuándo volver a casa.

Llegue por fin a la terminal central Orientándome gracias a google maps esto gracias al WiFi del aeropuerto. Entonces lo primero que hice fue comprar un SIM card por que de otra manera no hubiera seguido adelante sin hablar italiano, con un poco de conocimiento de inglés y sin internet quizás me hubiera tocado dormir como aquellos muchos en terminales. Ya integrándome con el +39 comienzo a escribirle a mamá que estaba desesperada por saber cómo estaba y yo de este lado aún más por no estar nada bien pues me di cuenta que era una locura decidir quedarme aquí sin conocer a nadie sin saber el idioma sin saber siquiera donde pasaría la noche. Pues sin saber nada comencé a hacer como todo buen ser humano sin amigos googlear y absorber todo conocimiento que google me pudiera dar con el Así que llame a todos los números que podían darme información sobre asilo político en cada operadora entendía menos y el espera se hacía más larga... mis ganas de llorar en tan grandes que literalmente por dentro estaba destruida, no quería llorar tenía miedo que alguien me viera y pudiera aprovecharse y en vez de una ayuda me hiciera daño.. si soy de esas que ve películas y lee libros sobre la trata de mujeres al rededor del mundo y aunque siempre he viajado sola siempre esperaba alguien por mí al lugar de destino.

Ya desesperada y convencida de que dormiría en la estación intenté hacer la última llamada a un número que me refirieron desde milano, si desde milano por que todas las noticias más recientes de centros de

orientación o de que hacer en caso de eran de milano, y pues ellos me pudieron entender o vice versa y me mandaron un número de Roma Arci número verde, el cual era mi último intento para resignarme y dormir en la estación ya que eran casi las 17:00 y pues si respire al escuchar que del otro lado alguien respondía, no me pregunten cómo pudimos mantener una conversación por que ni siquiera lo recuerdo solo recuerdo que del otro lado esa persona hizo lo posible por entenderme y hacerse entender, me hizo una cita para el día siguiente y yo respiré.

Recuerdo que pude encontrar un albergue gracias a internet (Airbnb) era sola de chicas vecino a la estación, allí pase la noche y al día siguiente fui a mi cita, tuve una chica estupenda como traductora y respire al saber que por lo menos alguien sabía que yo era parte de este sistema o que en realidad quería ser parte, que no estaría sola y que estas personas estarían guiándome en el transcurso de esta historia de mi vida que aún no termina, y así fue tengo un año y 2 meses en Italia y aunque aún no soy reconocida como asilada política, Arci siempre llama para estar al día con mi caso y orientarme en todo lo que pueda necesitar, no solo me ayudado a mí sé que a muchos más y también los he dado a conocer con chicas que han llegado a este país también un poco dispersas.

Gracias arcì, gracias a ese número verde y a las personas que trabajan del otro lado del teléfono por que un simple tono de voz puede dar la confianza que necesito para seguir... sobretodo Sonia y Giovanni por cada respuesta a cada llamada y cada pregunta gracias.

6. Approfondimenti



Il decreto insicurezza

Cosa prevede il Decreto Salvini

- 1- Abolizione della protezione Umanitari prevista dal testo Unico sull'immigrazione dell'anno 1998.
- 2- La modifica del sistema di accoglienza (Restrizione dello SPRAR solo ai titolari di protezione internazionale o ai minori non accompagnati anche non richiedenti Asilo, Titolari di permesso di soggiorno per cure mediche, calamità, Atti di particolare valore civile, casi speciali rilasciati ai sensi dell'articolo 18, vittime di violenza domestica, sfruttamento lavorativo)
- 3- L'aumento della lista dei reati che comportano la revoca della protezione internazionale e dello status di Rifugiato
- 4- L'esclusione dei richiedenti Asilo dal registro anagrafico (Il decreto legislativo 113/18 ha stabilito che il permesso di soggiorno per richiesta asilo non costituisce titolo per l'iscrizione anagrafica)
- 5- La riforma della cittadinanza elevando a 4 anni il termine di conclusione del procedimento, Aumento del contributo da 200, a 250 euro e Cancellazione del silenzio assenso delle domande per matrimonio.

Ddl Sicurezza: torna a imporsi la cultura dell'odio*

“ L'approvazione del decreto legge “Sicurezza e Immigrazione” al Senato è davvero una brutta pagina per la nostra storia: a ottant'anni dalle leggi razziali torna a imporsi la cultura dell'odio e della morte, quel razzismo che ha radici profonde nel Paese.

Non contento del risultato ottenuto in Parlamento, raccontando la bufala del vantaggio per l'Italia di una riduzione strumentale dei diritti dei migranti, il Ministro della Propaganda prosegue la sua campagna diffamatoria e violenta contro chi non la pensa come lui, soprattutto

nel mondo del Terzo Settore e delle ONG.

La combinazione della riduzione per legge dello Sprar, cioè dell'unico sistema pubblico di accoglienza, e l'abbassamento della quota pro capite e pro die dei CAS (i centri straordinari gestiti dalle prefetture), presentati ancora una volta come “la fine della pacchia”, produrrà un danno enorme alle comunità locali come può confermare qualsiasi sindaco (si vedano le dichiarazioni del sindaco di Montesilvano - Pescara), a prescindere dal suo orientamento politico.

Il Ministro, ricorrendo a strumenti tipici dei regimi autoritari, promuove grandi centri basati sulla logica concentratoria e assistenziale, gestiti da soggetti senza qualifica, senza legami col territorio e interessati solo al profitto.

Evidentemente si augura che questa scelta produca conflitti, caos e magari criminalità, per incassare un po' più di consenso elettorale.

La “fine della mangiatoia” sull'accoglienza – che, come dimostrano le indagini della magistratura, si sviluppa nei grandi centri (Mafia Capitale e Mineo insegnano) affidati dalle prefetture a privati - si poteva ottenere potenziando il sistema pubblico degli SPRAR, gestito dai comuni, diffuso, trasparente e con una rendicontazione analitica dettagliata (vengono infatti rimborsate solo le spese preventivate, fatte e giustificate).

Il Ministro invece decide di andare esattamente nella direzione opposta, facendo non l'interesse dell'Italia (come dichiara ogni momento, forse per convincersene in primo luogo lui), ma quello di soggetti discutibili (quando va bene), se non esplicitamente legati alla criminalità.

Soggetti che approfitteranno dell'abbassamento delle quote per allargare la loro presenza o entrare nel sistema d'accoglienza privato.

Il Ministro della Propaganda, che appena può racconta a reti unificate e senza contraddittorio che chi opera nell'accoglienza lo fa per

guadagnarci, avrà ottenuto il doppio effetto di favorire la criminalità organizzata o comunque soggetti senza scrupoli e di scaricare sui comuni e sui territori disagio sociale, conflitti ed un aumento della spesa pubblica.

I leghisti e i loro sostenitori ci dovrebbero spiegare quale sarebbe l'interesse pubblico - del Paese e non quello elettorale della Lega e personale di Salvini - nel relegare nell'area dell'irregolarità persone che hanno trovato, grazie ai servizi e alle professionalità di chi fa accoglienza pubblica negli Sprar, una sistemazione autonoma e un lavoro. Con il titolo di soggiorno umanitario potevano infatti convertire il loro permesso in lavoro regolare, versando contributi previdenziali e tasse. Adesso diventeranno irregolari, lavoreranno in nero e saranno sfruttati. Meno legalità, minor gettito fiscale e contributivo.

Insomma, una strategia che funziona forse sul piano del consenso, ma che produrrà effetti devastanti sulla cultura del paese, che già versa in uno stato preoccupante per la deriva razzista e xenofoba che si sta affermando da sud a nord. ”

Filippo Miraglia
Responsabile nazionale
immigrazione Arci

*Pubblicato Il 9/11/2018
su Huffington Post

Nuovi permessi di soggiorno

In seguito all'entrata in vigore del DL Sicurezza, con l'abrogazione dell'istituto della protezione umanitaria, sono state introdotte nuove tipologie di permessi di soggiorno. La tabella che segue ne sintetizza alcuni contenuti e informazioni, con lo scopo di orientare, in questo nuovo contesto normativo, gli operatori e tutti coloro che sono impegnati nell'accoglienza e nella tutela dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale.

Codice motivo	Durata	Possibilità di conversione
PROSO Protezione sociale art 18 T.U	6 mesi	Può essere rinnovato per un anno. Consente di svolgere Attività lavorativa + accesso allo studio; convertibile in permesso di soggiorno per lavoro o per studio.
VIOLE Violenza Domestica art 18 bis T.U	1 anno	Può essere rinnovato per un anno, consente di svolgere attività lavorativa, convertibile in permesso di soggiorno per lavoro o per studio.
SFRUL Sfruttamento lavorativo art 22,comm12 quarter T.U	6 mesi	Può essere rinnovato per un anno, consente di svolgere attività lavorativa, convertibile in permesso di soggiorno per lavoro.
RETRA Regime transitorio art1 comm9 D.L.113/2018	2 anni	Consente di svolgere attività lavorativa, convertibile (prima della scadenza o alla scadenza) in permesso di soggiorno per lavoro subordinato o autonomo.
NOREF Protezione Speciale, Art 32comma 3 D.l-gs.25/2008	1 anno	Consente di svolgere attività lavorativa, non convertibile in permesso di soggiorno per lavoro.
CALAM Calamità art 20bis T.U	6 mesi	Rinnovabile per un periodo ulteriore di 6 mesi se permangono le condizioni di eccezionale calamità.
VALOR Atti di particolare valore civile art 42bis	2 anni	Rinnovabile, convertibile in permesso di soggiorno per lavoro autonomo o subordinato. Consente di svolgere attività lavorativa+ accesso allo studio
CURME Cure mediche art 19comm2d-bis T.U	Per il tempo attestato dalla certificazione sanitaria, comunque non superiore ad un anno.	Rinnovabile, fino a quando persistono le condizioni di salute. Valido solo nel territorio nazionale, non si chiarisce se consenta attività.

Codice motivo: Sul retro del permesso di soggiorno, specifica la tipizzazione del permesso tra i "casi speciali" ossia che tipologia di ragioni ne sono alla base.

Durata: Periodo di tempo entro cui il permesso di soggiorno ha validità.

Possibilità di conversione: il diritto a cambiare, se in possesso dei requisiti, il proprio permesso di soggiorno in uno nuovo.

Descrizione stampa: descrizione tipologia permesso rilasciato.

Autorità competente: chi valuta la richiesta di rilascio del permesso di soggiorno.

SIPROIMI (ex SPRAR): accesso al Sistema di accoglienza ordinario.

Descrizione stampa	Autorità competente	SIPROIMI (ex Sprar)
CASI SPECIALI	Questura, anche su proposta del procuratore della Repubblica.	Sì
CASI SPECIALI	Questura, su proposta dell'autorità giudiziaria procedente o con il suo parere favorevole.	Sì
CASI SPECIALI	Questura, anche su proposta del procuratore della repubblica.	Sì
CASI SPECIALI	Commissione Territoriale N.B Non refoulement diretto e indiretto	No
PROTEZIONE SPECIALE	Commissione Territoriale	No
CALAMITA NATURALE	Questura	Sì
VALORE CIVILE	Ministero dell'Interno, su proposta del prefetto competente.	Sì
CURE MEDICHE	Questura	Sì

Diritti illusori

I titolari di protezione umanitaria non possono rinnovare il loro permesso, bensì convertirlo in permesso per motivi di lavoro.

Perché si tratta di un diritto di fatto non esercitabile e quindi illusorio?

Perché la procedura di conversione in permesso per motivi di lavoro prevede necessariamente la presentazione del passaporto o di documento di viaggio equipollente e la maggior parte dei titolari di protezione umanitaria ha solo il titolo di viaggio valido per lo stesso periodo del permesso.

Possano chiedere il rilascio del passaporto alle loro ambasciate?

Molti titolari di protezione umanitaria temono di rivolgersi alle autorità consolari del loro paese di origine perché hanno presentato domanda di protezione in Italia.

La maggior parte delle ambasciate non rilascia il passaporto senza certificato di nascita originale.

Alcune ambasciate negano il rilascio del passaporto perché prive di un riscontro nei loro registri anagrafici.

Alcune ambasciate chiedono di fare ritorno nel Paese di origine per poter procedere al rilascio.

I richiedenti asilo, dopo due mesi dal rilascio del permesso di soggiorno, possono esercitare attività lavorativa.

Perché si tratta di un diritto di fatto non esercitabile e quindi illusorio?

Perché il richiedente asilo non ha più diritto all'iscrizione anagrafica e quindi a una residenza: informazioni necessarie alla stipula di un contratto.

Perché il richiedente asilo, privo di una residenza, non può aprire un conto corrente sul quale essere pagato: il datore di lavoro non avrebbe modo di pagargli lo stipendio.



Le vittime di tratta per sfruttamento sessuale e lavorativo possono chiedere direttamente al questore il rilascio del permesso “casi speciali” per protezione sociale.

Perché si tratta di un diritto di fatto non esercitabile e quindi illusorio?

Perché tale richiesta prevede il deposito di una denuncia: il prezzo da pagare è troppo alto.

Perché fino al 5 ottobre, le vittime di tratta e sfruttamento alle quali non venivano riconosciuti i requisiti per la protezione internazionale venivano tutelate con il rilascio della protezione umanitaria.

Perché le vittime di tratta e sfruttamento prima si proteggono e poi si chiede loro eventualmente di denunciare.

I familiari dei titolari di protezione internazionale possono raggiungere l'Italia attraverso l'istituto del ricongiungimento familiare per il quale non devono dimostrare alcun requisito.

Perché si tratta di un diritto di fatto non esercitabile e quindi illusorio?

Perché il costo delle pratiche di ricongiungimento è molto alto: tasse, visto, biglietti aerei e test del dna.

Perché molti familiari non riescono nemmeno ad accedere ai locali delle rappresentanze consolari italiane, né tantomeno a presentare la richiesta di visto.

Perché le Ambasciate li ricevono dopo i sei mesi di validità del nulla osta rilasciato dalle Prefetture costringendoli quindi a ricominciare la pratica.



Fake FAQ

L'ARCI risponde alle FakeFAQ su Immigrazione e Sicurezza Pubblica

Il 18 dicembre 2018 sul sito del Ministero dell'Interno vengono pubblicate in grande evidenza una serie di f.a.q. che dovrebbero spiegare il Decreto Salvini su immigrazione e sicurezza.

Se le si scorre ci si accorge che si tratta, in gran parte, di risposte tendenziose e fuorvianti, utili solo per fare propaganda e ripulire il volto disumano di chi questo Decreto lo ha voluto e lo propaganda ogni giorno per raccontare ai suoi elettori che combatte con ferocia un'invasione inventata. Un vero e proprio caso di fake news di governo, giocato sulla pelle di tante persone lasciate allo sbando e criminalizzate.

Per questo l'Archi decide di pubblicare un documento che risponde punto per punto alle F.A.Q. ministeriali

strumentali. L'obiettivo è fare chiarezza davanti a queste informazioni infondate, inaccettabili soprattutto perché pubblicate su un sito istituzionale. In queste pagine ne abbiamo selezionate alcune, tra le più significative. Il documento completo è consultabile qui: frama.link/FakeFAQ

CHE INCIDENZA HANNO LE NUOVE NORME SUL DIRITTO DI ASILO?

“ Innanzitutto è bene precisare che il diritto di asilo rimane integro nel suo valore costituzionale. Le commissioni territoriali, in presenza delle condizioni previste dalla legge, che non sono state modificate, potranno riconoscere lo status di rifugiato o di protezione sussidiaria; il questore potrà rilasciare il permesso di soggiorno per esigenze di carattere umanitario nelle circostanze precedentemente illustrate. Non ci sono mutamenti per quanto concerne la possibilità e i modi di presentazione della domanda di asilo, né sono cambiate le garanzie assicurate al richiedente per l'intero procedimento; anzi le innovazioni apportate rendono più veloce il riconoscimento dello status in favore di chi ne ha diritto.”



Colui al quale viene impedito l'esercizio delle libertà democratiche garantite dalla nostra Costituzione ha diritto d'asilo.

Questo il dettato costituzionale. Dettato ancora più ampio di quello dell'art.1 della Convenzione di Ginevra relativa allo Status dei Rifugiati.

La nuova legge riduce drasticamente le condizioni per l'ottenimento del diritto d'asilo a partire dall'abrogazione della protezione umanitaria.

CHE INCIDENZA HANNO LE NUOVE NORME SUL DIRITTO DI ASILO?

“ Infatti, la previsione di procedure accelerate per chi proviene da Paesi di origine sicuri, nei quali è garantito il rispetto delle Convenzioni internazionali sui diritti umani, ovvero per chi presenta o ripresenta la domanda di asilo al solo scopo di impedire o ritardare il rimpatrio, rende possibile definire immediatamente le situazioni di coloro che hanno presentato domande pretestuose, con i connessi provvedimenti di allontanamento dal territorio nazionale.



Conseguentemente, riducendosi il numero dei richiedenti asilo in attesa di valutazione, le commissioni potranno velocizzare la trattazione e quindi la decisione, riconoscendo l'asilo a chi ne ha diritto in tempi decisamente più brevi rispetto ai circa due anni attuali.”

Il concetto di Paese d'origine sicuro si basa sull'idea di allontanare altrove il richiedente asilo. Un Paese potrà essere considerato sicuro anche quando non lo è per determinate persone. L'onere della prova dei gravi motivi invocati ricade sul richiedente asilo. La sua domanda verrà esaminata in via prioritaria e in questo breve lasso di tempo dovrà dimostrare la sussistenza dei gravi motivi: una previsione che di fatto rende impossibile esercitare tale facoltà. Inoltre la richiesta di asilo presentata da richiedenti provenienti da un Paese di origine sicuro è considerata domanda con **manifesta infondatezza!**



CHE INCIDENZA HANNO LE NUOVE NORME SUL DIRITTO DI ASILO?

“ Ulteriore positivo effetto è sul sistema di accoglienza, che va quindi decongestionandosi: ancora oggi sono attive oltre 9.000 strutture, con una spesa di oltre 2,7 miliardi di euro a carico dell'erario, non tutti utili ai fini di una reale possibilità di integrazione in favore di chi ha titolo per permanere sul territorio nazionale. Sono interventi chiave che potranno consentire nel prossimo anno di definire, anche grazie alle ulteriori disposizioni tese ad aumentare temporaneamente il numero delle Commissioni territoriali, le richieste di asilo pendenti, riportando il sistema nella sua ordinarietà, con l'obiettivo di riconoscere il diritto in pochi mesi dall'istanza.”



Il sistema di accoglienza pubblico viene penalizzato a favore di quello privato. Il sistema di accoglienza diffuso e in piccoli numeri viene sostituito da quello fatto da grandi centri e grandi numeri. Alla gestione di enti di tutela competenti e di settore si sostituirà quella di soggetti terzi privi di esperienza e disinteressati al benessere delle persone accolte. Le migliaia di persone che non avranno più diritto all'accoglienza si riverseranno sui territori e conseguentemente sui bilanci degli enti locali che, comunque, dovranno farsene carico.



VI È QUINDI UN IMPOVERIMENTO DEL SISTEMA SPRAR, ORA SIPROIMI?

“Tutt’altro. Il sistema non subirà un ridimensionamento né in termini quantitativi, né qualitativi, anzi si consoliderà ulteriormente come struttura specialistica, dedicata ai percorsi di integrazione e inclusione sociale, volti a consentire a chi rimane in Italia di raggiungere una propria autonomia, e a offrire a chi gode di un permesso di soggiorno per esigenze umanitarie una qualificata assistenza. Nel SIPROIMI, di cui sono note talune best practices a livello nazionale, continueranno infatti ad essere assicurati un complesso di servizi e di attività, con una più strutturata assistenza integrata sul territorio.”

Certamente. L’esclusione dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione umanitaria (ad esempio vittime di tratta, immigrati con disabilità, donne sole con prole, neomaggiorenni) ha drasticamente abbassato il numero degli aventi diritto. Questa esclusione farà ricadere sui bilanci dei Comuni e delle Regioni i costi dei servizi sociosanitari che in ogni caso sarà necessario erogare per tutti coloro che non potranno più accedere al sistema di accoglienza.



VI È QUINDI UN IMPOVERIMENTO DEL SISTEMA SPRAR, ORA SIPROIMI?

“Oggi paradossalmente, stante la presenza di richiedenti asilo nello SPRAR, i beneficiari di protezione internazionale spesso rimangono per periodi prolungati nei centri di prima accoglienza, senza poter accedere a quelle possibilità inclusive garantite dallo status ricoperto. Si è inteso regolare quindi in modo più chiaro e coerente l’accoglienza: il richiedente asilo, fino alla definizione del suo status, è ospitato nelle diverse strutture di accoglienza con l’assistenza essenziale; il beneficiario di protezione internazionale potrà godere della qualificata ospitalità offerta dal SIPROIMI.”

I CAS (centri di accoglienza straordinaria) in quanto emergenziali e dati in gestione a privati, sarebbero dovuti confluire nel sistema SPRAR, sistema nazionale, diffuso, a diretta gestione degli Enti Locali. La nuova legge ha definitivamente accantonato questa previsione, attribuendo ai CAS, centri gestiti dalle Prefetture che NON prevedono il diretto coinvolgimento dei Comuni e tantomeno delle comunità locali, l’esclusività dell’accoglienza dei richiedenti asilo.



VI È QUINDI UN IMPOVERIMENTO DEL SISTEMA SPRAR, ORA SIPROIMI?

“Dalla nuova organizzazione non conseguirà una riduzione del numero di presenze nel SIPROIMI, atteso che la nuova normativa ha aumentato temporaneamente il numero delle commissioni territoriali per definire velocemente le domande di asilo pendenti. Quindi, nel più breve tempo possibile, un maggior numero di potenziali beneficiari di protezione internazionale potrà sostituire nel SIPROIMI i richiedenti asilo oggi ospiti, man mano che termineranno il loro percorso.”



Allo SPRAR viene tolta la tutela della fase più delicata della procedura di asilo. In questi anni i richiedenti asilo accolti hanno avuto molte più chances degli altri nel riconoscimento della protezione internazionale perché adeguatamente seguiti: dal punto di vista sanitario, per l’emersione dei traumi e nell’identificazione delle vittime di tortura; dal punto di vista socioculturale: per la mediazione e la partecipazione; dal punto di vista dell’orientamento legale per le informazioni sulla procedura e sui possibili esiti.



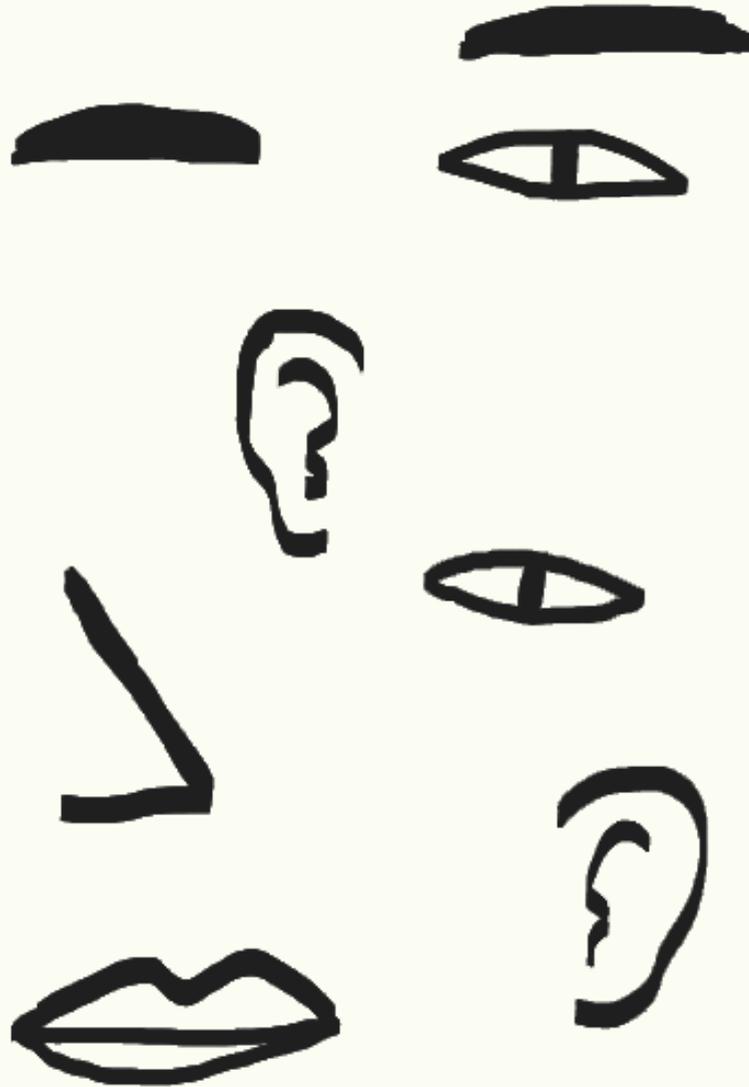
LE PERSONE OGGI ACCOLTE NELLO SPRAR CHE FINE FANNO?

“I richiedenti asilo che hanno già avviato il loro percorso nello SPRAR continueranno a rimanere in accoglienza fino all’eventuale rigetto della domanda, ovvero fino alla scadenza del progetto avviato dagli enti locali ed in cui sono stati inseriti, così come vi rimarranno gli stranieri titolari di un permesso umanitario in corso di validità rilasciato sulla base della precedente normativa. Gli enti locali potranno quindi portare a naturale scadenza i progetti già finanziati, senza subire interruzioni; ove il richiedente asilo veda definita positivamente la sua posizione in merito alla richiesta di protezione internazionale, ovvero ottenga un permesso di soggiorno per i casi speciali previsti dalle nuove disposizioni, potrà rimanere nel SIPROIMI.”

Le persone attualmente accolte rimarranno fino alla fine del progetto individuale di accoglienza. Le nuove previsioni normative danno luogo a un’evidente **DISCRIMINAZIONE** nei confronti di tutti coloro che sono in possesso di un permesso per protezione umanitaria ma che non hanno goduto dell’accoglienza SPRAR. A causa dell’inadempienza del Ministero nel trovare loro un posto in accoglienza ora hanno perso il diritto ad usufruire dello SPRAR. Per capire meglio: una persona con permesso per protezione umanitaria per la quale la Prefettura o gli enti di tutela avevano richiesto al Servizio Centrale un inserimento che al 4 ottobre non aveva ricevuto risposta, è oggi **ESCLUSO**.



Composizione Staff Numero Verde



Valentina Itri

Coordinatrice del Numero Verde per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale lavora presso l'ufficio immigrazione e asilo dell'Arci Nazionale dal 2007. **Dottoressa di ricerca** in 'Teoria e Ricerca Sociale' presso l'Università di Roma 'la Sapienza.'

Meryem Mbarki

Master Immigrati e Rifugiati *Formazione, Comunicazione e Integrazione Sociale* presso l'Università di Roma 'la Sapienza'.

Laureata in Economia e Relazioni Economiche Internazionali e Esperta in fenomeni migratori e nelle procedure di richiesta d'asilo. Lavora con i minori stranieri non accompagnati e ricopre un ruolo chiave nella mediazione linguistico-culturale.

Gaia Pietravalle

Laureata nel 2012 in Cooperazione, Sviluppo e Diritti Umani presso l'Università di Bologna, da sempre le tematiche relative alla migrazione forzata sono la sua principale area d'interesse. Hanno costituito l'oggetto della sua tesi di laurea, nata come un approfondimento dell'inchiesta *Vite da rifugiati* curata dall'associazione Ya Basta ! di Bologna. Ha collaborato con diverse associazioni che operano nel settore del diritto di asilo e sulle tematiche dell'antirazzismo.

Gerard Munyehirwe

Laureato in Scienze dello sviluppo e della cooperazione internazionale, mediatore culturale e interprete di lingua Italiana, Inglese, Francese, Kinyarwanda, Swahili presso le commissioni territoriali dal 2012, esperto di diritti umani e relazioni internazionali.

Giovanni Vanore

Laureato in Relazioni internazionali presso l'Università di Roma 'la Sapienza', ha collaborato con diverse organizzazioni che operano nel settore dell'immigrazione e la lotta alle discriminazioni; presso il Parlamento europeo ha seguito i principali dossier relativi alla riforma del sistema europeo comune d'asilo.

REDAZIONE E PROGETTO GRAFICO
Valentina Itri, Meryem Mbarki, Gaia
Pietravalle, Gerard Munyehirwe,
Giovanni Vanore, Clara Archibugi



UNHCR

Con il supporto di UNHCR - Agenzia ONU per i Rifugiati